



ANTONIO LIGABUE L'UOMO, L'ARTISTA

DOVE

MONZA

REGGIA DI MONZA (Orangerie)

viale Brianza, 1

Fino al 1° maggio

COSTI E ORARI

Intero 12 euro; ridotto 10 euro

Mer-gio 10-13 e 14-19; ven-dom

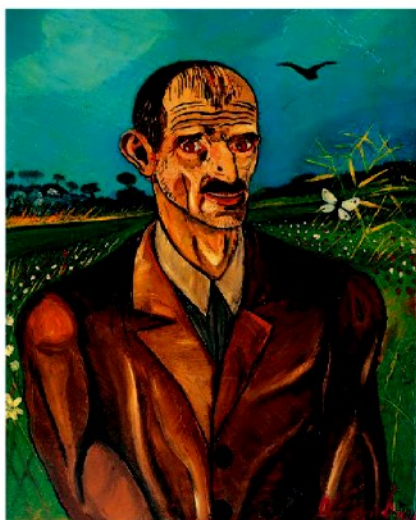
10-20; lunedì e martedì chiuso

INFO

Tel. 039-394641

www.reggiadimonza.it

CATALOGO SKIRA



TIMIDO GENEROSO TRAGICO LIGABUE

di ROSSELLA SLEITER

SI TORNA volentieri a parlare del "Toni", Antonio Ligabue, l'espressionista tragico della pittura italiana, dopo una lunga pausa di silenzio, segnata dalla grande mostra di Palazzo Magnani nel 2005 e dall'omaggio del 2015 del paese che lo accolse, Gualtieri, in Val Padana. Con *Antonio Ligabue. L'uomo, l'artista*, curata da Sandro Parmiggiani, si è trovata una formula insolita, dove, per meglio far conoscere il personaggio, oltre alle 90 opere, si mostrano foto dai rotocalchi degli anni Cinquanta, lo sceneggiato televisivo di Salvatore Nocita del 1977, la trilogia teatrale *Progetto Ligabue* di Mario Perrotta e il film *Vo-levò nascondermi* di Giorgio Diritti.

Fu l'incontro fortunato e casuale,

tra il 1928 e il 1929, con Marino Mazzacurati, già affermato esponente della Scuola Romana, a cambiare il destino del "Toni", espulso a vent'anni, nel 1919, dalla Svizzera e approdato a Gualtieri, il paese natale dell'odiato patrigno, dove viveva alla giornata di umili lavori di campagna, ma sempre con un taccuino in mano per ritrarre paesaggi e animali. Mazzacurati ne capì il valore, gli diede ospitalità a Villa Malaspina, dove abitava con la famiglia, e gli insegnò come usare i colori a olio. Da quel momento per Ligabue molte cose cambiarono; non dormì più in un fienile, comprò 12 motociclette (la sua passione), poté tenere con sé non un gatto o un cane, ma un coniglio, nello stupore generale. Rimase però fino alla fine una persona molto diversa dalle altre, generosa, semplice, timida in amore, appassionata di natura e di animali. E degli esseri umani, purché non facessero o dicessero qualcosa che lo faceva uscire di senno. Capitò. E il ricovero in ospedale, dove lo curavano per matto, gli toccò tre volte. Morì nel 1965, ma già allora del matto non glielo dava più nessuno: era un genio.

Novanta opere, oltre a foto, film e lavori teatrali, per conoscere l'artista ma anche l'uomo

Antonio Ligabue, *Autoritratto*, 1957

ELMGREEN & DRAGSET

USELESS BODIES?

DOVE

MILANO

FONDAZIONE PRADA

largo Isarco, 2

Dal 31 marzo

al 22 agosto

COSTI E ORARI

Intero 15 euro;

ridotto 12 euro

Martedì-domenica

10-19; lunedì chiuso

INFO

Tel. 02-56662611

www.fondazioneprada.org

Una mostra del duo di artisti scandinavi Elmgreen & Dragset, che nel corso della loro carriera internazionale hanno affrontato questioni come la crescita, l'identità, i diversi modi di vivere in privato e in pubblico. Esplorando il corpo nell'era post-industriale. Sotto, *This is How We Play Together* (2009).



COURTESY PERROTIN
PHOTO ELMAR VESTNER

STEVE MCQUEEN

SUNSHINE STATE

DOVE

MILANO

HANGAR BICOCCA

via Chiese, 2

Dal 30 marzo

al 31 luglio

COSTI E ORARI

Ingresso libero

Gio-dom 10.30-20.30

INFO

Tel. 02-66111573

www.pirellihangar

biccoca.org

È uno dei più importanti artisti, registi e sceneggiatori di oggi: questa mostra approfondisce la carriera di Steve McQueen nel mondo delle arti visive, con l'evoluzione della sua pratica nel corso degli anni, ma anche gli aspetti più innovativi delle sue molte opere. Sotto, *La torcia della statua della Libertà*.



© STEVE MCQUEEN